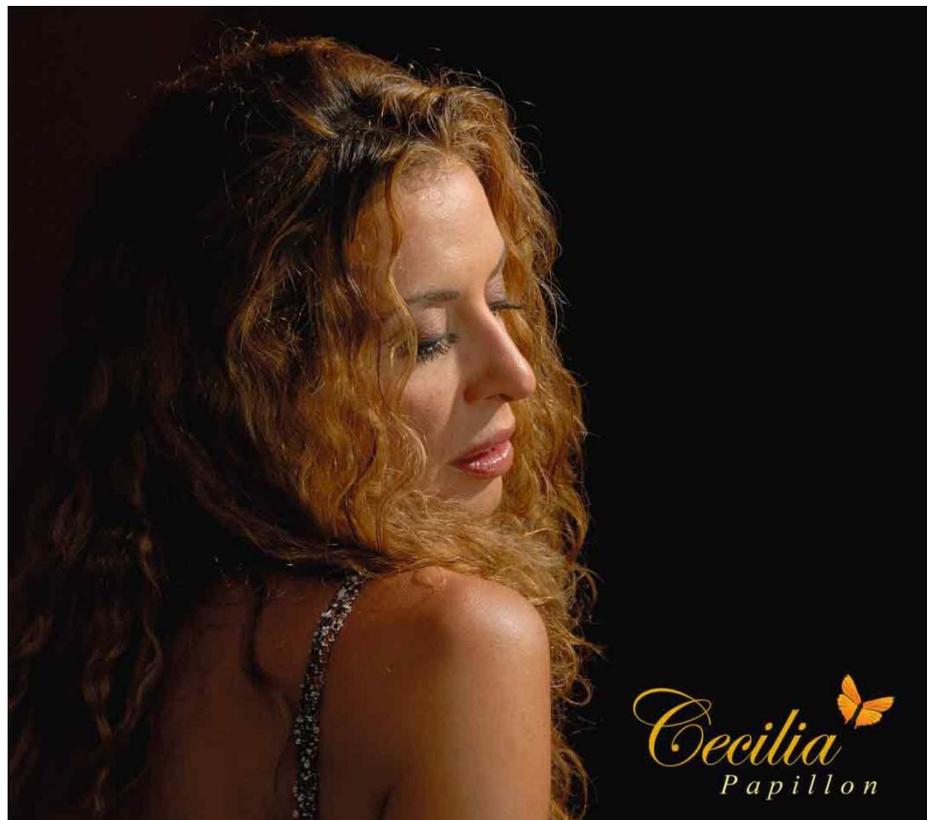


CECILIA

Papillon

Prodotto da Gianni Errera /One E Music



Cecilia è tutt'altro che una farfalla. Quando una canzone è bella e ti entra dentro, lo fa con forza, con una violenza che spesso ti porta alle lacrime. La voce calda di Cecilia arriva sì dolcemente dentro le tue orecchie, ma poi ti si posa come un macigno sul cuore. Questo è il caso soprattutto di brani come "Papillon" e "Ombra", ma anche delle numerose canzoni in portoghese che bene mescolano ritmi latini e improvvisazioni jazz. Una tecnica mostruosamente perfetta quella di Cecilia. Ascoltandola si ha l'impressione di essere davanti a una cantante di musical che però non disperde la sua voce in un teatro immenso, ma ti dedica il suo show mentre te ne stai sulla poltrona a casa tua con un bicchiere di vino tra le mani.

Suadente, profonda e con un unico difetto: la pronuncia inglese di "Dance With Me" deve essere rivista. Meglio allora limitarsi a francese, portoghese e italiano. Tre lingue bastano, no?

di

Tracce di Cecilia, Papillon

01. Preludio d'amore
02. Estase
03. Papillon
04. Le cose semplici
05. Non ridere di me
06. Ser Feliz
07. Non è vero
08. Quero
09. Ombra
10. Sin Jurar Eternidad
11. Dance with me

This is not my world

Ilaria Montagni
02/02/2009

Agenzia radicale

3

Cecilia presenta "Papillon", un album dallo sguardo cosmopolita

Armoniosa ed elegante è la voce di Cecilia. Fruscio di spazzole, il pizzico di una chitarra jazz: così Cecilia propone il suo primo singolo "Non ridere di me", tratto dal suo album "**Papillon**". Nuova promessa del jazz vocale Made in Italy, Cecilia con questo brano rivolge una **preghiera dolce a un amore malinconico**.

Il primo estratto dall'album Papillon, è un brano tipicamente **latin/bossa** realizzato sotto la direzione di Alfredo Paixao e Gianni Errera. Prodotto dalla One E Music, l'album si avvale di grandi collaborazioni come la direzione artistica di Alfredo Paixao, René Toledo alla chitarra flamenco e molti altri nomi noti del panorama musicale internazionale (Otmario Ruiz, Angelo Trabucco, Massimo Guerra, Israel Varela per citarne alcuni).

Questo album per Cecilia, è la quadratura del cerchio in un percorso formativo che l'ha vista alle prese con la recitazione, la danza e il canto. Nel suo curriculum vanta nomi che vanno da Alex Magno, Vivian Hernandez, Renato Dionisi, Massimo Ranieri e Giuseppe Patroni Griffi.

Nel 2005 Cecilia viene **premiata** a Città del Messico, all'interno di una importantissima rassegna di musica latino-americana, come **miglior interprete italiana all'estero**. Il suo primo singolo risale al 1994, era "Bla Bla" tratto dall'album "Alta Tensione", e raggiunge le vette delle classifiche italiane. Il nuovo album "Papillon" si avvale di una immagine cosmopolita.

antato in più lingue (italiano, inglese, francese, brasiliano e spagnolo) "Papillon" risulta essere un tentativo di fondere diverse culture disparate in un unico disegno musicale. In "Papillon" si delinea un **sound morbido e ad ampio respiro**, costante nella forma e nelle sostanza di tutto il cd: un mix di morbidezza e grinta. I testi delle canzoni sono ora lirici ora romantici.

Armonioso ed elegante, pur se nulla di trascendentale, il disco suona bene dall'inizio alla fine. Ogni tanto però si perde un po' di concentrazione cercando una direzione e viene da pensare che sia una cosa voluta. Il suono è sostanzialmente depurato di fronzoli inutili o banali, vitalizzato da una libertà musicale, slegato da ogni vincolo, in una sorta di esplorazione musicale. Un sound caldo, mescolato sapientemente.

MAYA AMENDUNI

05/02/2009

Midwest Record

www.midwestrecord.com

4

Chris Spector - Midwest Record

ONE E MUSIC

CECILIA/Papillon: Holy smoke, the theoretical love child of Jacques Brel and Astrid Gilberto. The record starts out with a track that sounds like the make out record you want to have handy when the blindfolds and hand cuffs come out and the only reason to light candles is to have a ready source of hot wax. Then it segues into some sunshine pop. And it's all in Italian. And Cecilia gives great inside liner photo. Even if you don't understand Italian, there's something about this set that adds up to one sexy package whether she's cribbing some Birkin/Gainsbrough iconography or putting her own stamp on something that just sounds skewed. When you've got that international jones going, just check this out and don't ask questions. You won't be disappointed.

Paolo Grugni

5

Cecilia Papillon



Sarà perché non sono mai stato in Brasile che ne cerco i suoni in ogni disco. Il sound brasiliano appartiene però spesso all'industria del falso, una copia mal riuscita dell'originale ad uso e consumo di orecchie che captano e accettano qualsiasi cosa perché la standardizzazione, l'uniformazione, il pensare in serie non risparmia nulla.

Ma quando trovo quei suoni che del Brasile hanno il sangue, l'umore, il clima, il sole e la pioggia, quell'allegria da spiaggia all'ultimo giorno di vacanza, quella malinconia che non ti priva del sorriso, li metabolizzo come fossero nutrimento primario del mio vivere.

E l'album di Cecilia ha quei suoni che non replicano, ma che sono il Brasile. Ed è per questo che penso che il suo essere nata a Roma sia un travisamento geografico di una carta d'identità che dovrebbe riportare Rio de Janeiro o Lisbona. Ed è per questo che quando metto il suo cd non ci sono carnevali turistici, ma un'artista che osserva dal *bonde* il mondo che le scorre intorno e lo canta per quello che è.

La bossa pervade la delicata ruvidezza delle sue corde vocali, si propaga attraverso i suoni che accompagnano il suo canto, sia questo in portoghese o in italiano, in francese o in inglese, e arriva diretta a chi ascolta senza artifici postproduttivi che alterano la genuinità a favore di un risultato più commerciale ma dal sapore di plastica.

I tocchi di jazz, di pop e, anche se meno avvertibili a un primo ascolto, di flamenco e fado, si aggiungono al suo saper essere crooner di razza. Un piano, silenzio intorno, ed ecco Cecilia.

Sedete e ascoltate.

Paolo Grugni



<http://martelive.it/martemagazine/martemagazine-recensioni/3512-cecilia-qpapillonq>

Cecilia _ "Papillon" CD MUSICA- Elegante, senza ombra di dubbio. Forse a tratti fin troppo smielato per i miei gusti, ma comunque in ogni caso buono per il genere jazz melodico di cui questo disco è esponente. **Papillon**, il nuovo album di **Cecilia** prodotto dalla One E Music, ha il pregio di saper fondere culture e lingue diverse, mantenendo comunque, come filo conduttore e ispirazione stilistica, la tradizione internazionale della canzone jazzata.

I pezzi, morbidi e dondolanti, ruotano attorno alla voce di Cecilia, tecnicamente curata e sempre limpida, virtuosa come nella migliore tradizione jazz, lasciando – direi ingiustamente – in secondo piano l'esecuzione degli strumentisti. Così mentre fiati, spazzole e corde cercano di dare il meglio di sé (e ci riescono), i brani esibiscono una padronanza linguistica niente male: dall'italiano al francese, dal portoghese all'inglese, anche se risulta decisamente da migliorare la pronuncia di "Dance with me".

Le sonorità sono calde, sensuali, piacevoli quando i ritmi e le espressioni latino-americane si fondono con l'improvvisazione jazz: "Ser feliz", che ospita una performance vocale di **Alfredo Paixao**, ne è forse l'esempio meglio riuscito. Le tematiche affrontate ruotano attorno all'amore e alle sue sfumature, un amore che, quando non è malinconico, può essere dolce, travolgente, o semplicemente corrisposto.

L'unico appunto è sul fatto che, forse, si sarebbe dovuto curato un po' di più l'ArtWork del disco, evitando una linea grafica eccessivamente autoreferenziale e la ridondanza delle immagini.

TRACKLIST

1. Preludio d'amore
2. Estase
3. Papillon
4. Le cose semplici
5. Non ridere di me
6. Ser feliz
7. Non è vero
8. Quero
9. Ombra
10. Sin jurar eternidad
11. Dance with me

di **Federica Cardia**

Girlsingers.org

7

Cecilia (Herrera) - Papillon

(One E Music)

Released - December 10, 2008

In Italian, French, Portuguese – and one track in English, this offering from Italy's Cecilia deserves a listen. Ms. Herrera's voice, the languages and the Latin rhythms combine for a great outing.

Bassist Alfredo Paixão joins for a duet on the title track, one of my favorites from the disc. Other tracks I liked include "Le Cose Semplici," and the single English track, "Dance With Me." For a delightful change of pace, drop this one into the changer, or download a track or two. That's the nice thing about online music today - the ability to return to those days of trying before you buy music.

This one is recommended.

Doug Boynton - Girlsingers.org

Cecilia – Papillon



Softe Latino-Songs, etwas Bossa und auch jede Menge Jazz – das alles findet man auf der neuen CD von Cecilia Herrera. Die Silberscheibe wurde von Alfredo Paixao und Gianni Errera produziert.

Der besondere Klang und der Sound der Latino-Musik hat es der Sängerin angetan. Auf »Papillon« findet man zehn, zum größten Teil in italienisch gesungene Lieder. Sound-Schnipsel aus dem Album gibt es unter anderem auf der MySpace-Seite der Künstlerin zu hören.

JAZZ FOR ME – Online Magazine
April 2008

Papillon

Cecilia

Label: One E Music



Italien trifft Frankreich trifft Brasilien. Selbstverständlich geht es hier nicht um die Aufstellung der weltbesten Elf anno 2004, sondern um Cecilia, die auf ihrem aktuellen Album offenkundig zusammenführt, was eigentlich zusammen gehört. Mit natürlicher Leichtigkeit überquert die Dame Kontinente – und während ein eleganter Bossa-Rhythmus die Dinge in Bewegung hält, vollführt sie im legeren Schlendergang die Vereinigung von italienischem Chic und frankophilem Charme.

Die dezent angejazzten Arrangements bleiben stets zartgliedrig und verzichten auf schmückendes Orchester-Beiwerk – die Melodeien sind hübsch, die Stimmung von herber Melancholie durchweht und die beiläufig eingestreuten Instrumental-Ausflüge von Saxofon, Trompete, Piano oder der akustischen Gitarren belegen kompetentes Musikantentum. Mittelpunkt bleibt aber stets Cecilia, die ihre Texte wahlweise in portugiesisch, französisch, italienisch oder englisch zum Vortrage bringt – dabei immer die unschuldige Verführerin gibt, die mittels wandlungsfähiger Stimme und altersloser Mädchenhaftigkeit die personifizierte Aufforderung zum Wohlfühlen darstellt.

Jörg Michael Schmitt, jms@soulsite.de

SOULSITZE – Online Magazin
May 2009

IMPROVIJAZZATION Nation

Issue # 95 REVIEWS

10

Cecilia - Papillon:

Questo è il nostro primo ascolto alla voce Latin / Jazz / Bossa di Cecilia, e non ho un dubbio che saremo ad ascoltarla di nuovo. Se hai mai sentito Astrud Gilberto sui primi album Getz, avrai un'idea di dove questa giovane donna vi sta per portare. La differenza è che questa è tutta vestita con gli effetti del 21° secolo ... alcuni funzionano, altri meno ... c'era una sequenza panoramica sul brano "Estase" che mi ha fatto girare un po' la testa, perché il brano non ha funzionato 100 %...

D'altra parte, il mix di "Papillon", enfatizza la voce ricca e profonda di Cecilia, e la gamma delle sue sfumature vocali che le permettono di esprimere la sua anima.

Il primo ascolto a questo album mi ha lasciato una buona impressione, ma dopo 3 o 4 più ascolti, è chiaro che lei sa come attirare le vostre orecchie e avvolgerle nella sua aura.

Provate a immaginare se stessi in quel porto brasiliano che hai sempre desiderato visitare, Cuba Libre stretta in mano e in vena di trovare l'amore ... con il tipo di magia che Cecilia è in grado di creare, quel romanzo si presenterà avanti a te, prima che arrivi il tramonto.. La mia unica critica reale, è che non sono riuscito a trovare la Playlist dell'album. Forse non c'era o forse i miei occhi invecchiati non sono stati in grado di leggere la scritta in miniatura.

Tutto sommato, un ascolto molto piacevole, e certamente si qualifica come jazz ...

ALTAMENTE RACCOMANDATO, un voto "EQ" di 4.40 ..

Ottenere ulteriori informazioni (anche se piuttosto limitato) a www.myspace.com/ceciliaherrera2009

Rotcod Zzaj - <http://zzaj.freehostia.com/z95rreviews.htm>



Cecilia Herrera: Papillon. Un disco che riscalda gli occhi

postato da thebackinblack alle ore 16:47

martedì, 26 gennaio 2010



Un mix piacevolmente bizzarro di jazz, latin e racconti in diverse lingue. Nel bizzarro si trova soltanto la sorpresa di avere un percorso lastricato da sorprese continue e ingenuità fresche musicali. Un disco da non prendere sotto gamba e un'artista che alla lunga può regalare inaspettati exploit nazionali.

Cecilia colpisce per la bella pasta vocale e la sua suadente grana che esce fuori nei brani in un buon crescendo, soprattutto quelli cantati in portoghese. Ma non si ferma qui, perché se all'inizio si potrebbe pensare di essere di fronte a un tentativo di avere una Rosalia De Souza nostrana, visto che parliamo di una cantante italiana, successivamente si entra nel mood di omaggio e vintage che fa di *Papillon* un disco davvero sorprendente nella sua assoluta mancanza di malizia commerciale e tutto quello che si ascolta si percepisce come sincero in ogni arrangiamento e in ogni sorta di *memoir* musicale. Una scelta di genere coraggiosa, che si mette a confronto con un mercato "ostico" in Italia e altamente competitivo in Europa e nel Sudamerica, senza spavalderie e senza nulla in meno rispetto alle colleghe internazionali.

Un album che si divide in due parti, con due caratteristiche ben diverse che insieme creano l'amalgama necessario per capire la sonorità e l'anima di *Papillon*: una prettamente straniera ottimamente interpretata in brani come *Ser Feliz*, *Sin Jurar Eternidad* (appunto in portoghese) colorata del francese della title track (una lingua che forse dovrebbe essere addolcita dalla cantante) e da *Dance With Me* (in cui le lievi difficoltà di pronuncia sono superate dalla bella performance) e un'altra nella lingua madre, che è caratterizzata anche da un cambiamento di stile del cantato, che nel confronto con il testo italiano tocca i nostri anni 60, la liricità di alcune interpreti di musical e la freschezza di un pop latino (come *Le cose semplici*) che è ammiccante senza esserlo sfacciatamente.

Al servizio della voce femminile una band eccezionale, che accompagna con un tappeto sonoro fatto di una morbidezza elegante e mai invadente, riuscendo a fare uscire, come se ce ne fosse bisogno, pienamente la voce della cantante che si muove agilmente nel tessuto musicale tagliato apposta per lei. Le potenzialità di Cecilia sono forti e si è curiosi di vederla messa alla prova in un secondo lavoro più maturo e "coraggioso", infatti qualche piccolo miglioramento di produzione ci sarebbe voluto e anche una spinta in più sull'interpretazione di alcuni brani che sarebbero dovuti essere sporcati di più nelle dinamiche e nei colori. Ma questa non è assolutamente una critica, bensì un incitamento a tirar fuori il bello che si riesce a cogliere in modo così forte nelle tracce di questo album.

Complessivamente abbiamo tra le mani un disco curato, estremamente piacevole, che regala la sensazione della compagnia in una serata con buoni amici, quelli cari con cui confidarsi e lasciarsi andare.

Con il cubano Alex Pietrogiacomi

Cecilia, voce italiana del jazzsambossa



Scritto da Gaetano Risica• 22 gennaio 2010

Dopo la prolifica esperienza nel mondo della danza e della recitazione teatrale, **Cecilia Herrera** da brava cantante lirica, con grande personalità, arriva al successo in quello musicale grazie alla pubblicazione del suo quarto disco *Papillon*, diretto da **Alfredo Paixão**. Molto apprezzato da note ed accreditate riviste internazionali di jazz, l'album - come i precedenti - trasuda di musica latina di buona fattura.

Nel video l'atmosfera della splendida voce di Cecilia, con la *titletrack* *Papillon*.



www.jazz.com/music/2009/3/10/cecilia-prelude-d-amore

13

Cecilia: Preludio D'amore

Track Preludio D'amore

Artist Cecilia (vocals)

CD Papillon (One e Music)

Musicians: Cecilia (vocals), Rene Toledo (guitar)

Composed by Gianni Errera & Cecilia Frioni

Recorded: Rome

Rating: 82/100

A writer friend of mine used to do a radio show on the Internet. It was the usual kind of thing, served up from a web page that supplied the audio feed, a chat room, and the ability to take phone calls. During one particular show, Josh received a call originating from Scotland. We were all familiar with the caller, as she was part of our small group of music reviewers. When Andrea said, "Good evening Josh," the chat room just about exploded. "Oh my gawd! That voice!!" Yes, there was no arguing with the fact that she possessed one deep & sexy voice.

This was pretty much my first reaction when listening to Cecilia. So much texture. So much air. With her singing framed perfectly by the guitar of Rene Toledo, I almost felt like I'd intruded on some sort of illicit musical intimacy. Do I know Italian? Not a word. Trust me, it doesn't matter. And to think, she once opened a show for Barry White! That must have been one romantic evening.

Reviewer: Mark Saleski



Papillon, fuga latina

di Alex Pietrogiacomi



Un mix piacevolmente bizzarro di jazz, latin e racconti in diverse lingue. Nel bizzarro si trova soltanto la sorpresa di avere un percorso lastricato da sorprese continue e ingenuamente freschezze musicali. Un disco da non prendere sotto gamba e un'artista che alla lunga può regalare inaspettati exploit nazionali Cecilia colpisce per la bella pasta vocale e la sua suadente grana che esce fuori nei brani in un buon crescendo, soprattutto quelli cantati in portoghese.

Ma non si ferma qui, perché se all'inizio si potrebbe pensare di essere di fronte a un tentativo di avere una Rosalia De Souza nostrana, visto che parliamo di una cantante italiana, successivamente si entra nel mood di omaggio e vintage che fa di **Papillon** un disco davvero sorprendente nella sua assoluta mancanza di malizia commerciale e tutto quello che si ascolta si percepisce come sincero in ogni arrangiamento e in ogni sorta di memoir musicale. Una scelta di genere coraggiosa, che si mette a confronto con un mercato "ostico" in Italia e altamente competitivo in Europa e nel Sudamerica, senza spavalderie e senza nulla in meno rispetto alle colleghe internazionali.

Un album che si divide in due parti, con due caratteristiche ben diverse che insieme creano l'amalgama necessario per capire la sonorità e l'anima di **Papillon**: una prettamente straniera ottimamente interpretata in brani come *Ser Feliz*, *Sin Jurar Eternidad* (appunto in portoghese) colorata del francese della titletrack (una lingua che forse dovrebbe essere addolcita dalla cantante) e da *Dance With Me* (in cui le lievi difficoltà di pronuncia sono superate dalla bella performance) e un'altra nella lingua madre, che è caratterizzata anche da un cambiamento di stile del cantato, che nel confronto con il testo italiano tocca i nostri anni 60, la liricità di alcune interpreti di musical e la freschezza di un pop latino (come *Le cose semplici*) che è ammiccante senza esserlo sfacciatamente.

Al servizio della voce femminile una band eccezionale, che accompagna con un tappeto sonoro fatto di una morbidezza elegante e mai invadente, riuscendo a fare uscire, come se ce ne fosse bisogno, pienamente la voce della cantante che si muove agilmente nel tessuto musicale tagliato apposta per lei. Le potenzialità di Cecilia sono forti e si è curiosi di vederla messa alla prova in un secondo lavoro più maturo e "coraggioso", infatti qualche piccolo miglioramento di produzione sarebbe stato necessario e anche una spinta in più sull'interpretazione di alcuni brani che sarebbero dovuti essere sporcati di più nelle dinamiche e nei colori. Ma questa non è assolutamente una critica, bensì un incitamento a tirar fuori il bello che si riesce a cogliere in modo così forte nelle tracce di questo album.

Complessivamente abbiamo tra le mani un disco curato, estremamente piacevole, che regala la sensazione della compagnia in una serata con buoni amici, quelli cari con cui confidarsi e lasciarsi andare.

Per ovvie ragioni di abbinamento, visto che amo il cioccolato e il sigaro, sono caduto nell'universo dei Rum e dei Rhum.

Dopo aver lasciato la via dei più commerciali, buoni per la triste fine da cocktail, ho scoperto il J.M in particolare l'invecchiato del 1993, un prodotto agricolo della Martinica che mi è stato offerto alla fine di un'opulente cena a base di piatti tipicamente laziali.

Mentre accendevo il mio Cohiba, l'allora gestore (ahimè il locale è passato di proprietà) Walter, sommelier e degustatore, mi propose questa bella bottiglia chiusa con la ceralacca e con l'etichetta in cuoio. La bevuta, e il binomio, è stata perfetta. La meravigliosa completezza e complessità di questo rhum sa far brillare gli occhi di ogni appassionato e far fare mugugni di approvazione al bevitore dell'ultimo minuto.

Il costo della bottiglia è assolutamente ben accetto per questo distillato (che si trova anche in altre annate e tipologie) e spesso mi trovo a cercarlo nei locali. Recentemente ne ho acquistata una bottiglia e ho sorseggiato ascoltando Papillon, di Cecilia, di cui vi lascio la recensione, sulle prime note ho acceso un The Griffin's XIII 2007, unendo Repubblica Dominicana, Martinica e passione sud americana. Mi sono lasciato andare sulla poltrona guardando fuori. Che dire? Una serata ad occhi socchiusi.

E ora la recensione dell'album

Un mix piacevolmente bizzarro di jazz, latin e racconti in diverse lingue. Nel bizzarro si trova soltanto la sorpresa di avere un percorso lastricato da sorprese continue e ingenuità fresche musicali. Un disco da non prendere sotto gamba e un'artista che alla lunga può regalare inaspettati exploit nazionali Cecilia colpisce per la bella pasta vocale e la sua suadente grana che esce fuori nei brani in un buon crescendo, soprattutto quelli cantati in portoghese.

Ma non si ferma qui, perché se all'inizio si potrebbe pensare di essere di fronte a un tentativo di avere una Rosalia De Souza nostrana, visto che parliamo di una cantante italiana, successivamente si entra nel mood di omaggio e vintage che fa di **Papillon** un disco davvero sorprendente nella sua assoluta mancanza di malizia commerciale e tutto quello che si ascolta si percepisce come sincero in ogni arrangiamento e in ogni sorta di memoir musicale. Una scelta di genere coraggiosa, che si mette a confronto con un mercato "ostico" in Italia e altamente competitivo in Europa e nel Sudamerica, senza spavalderie e senza nulla in meno rispetto alle colleghe internazionali.

Un album che si divide in due parti, con due caratteristiche ben diverse che insieme creano l'amalgama necessario per capire la sonorità e l'anima di **Papillon**: una prettamente straniera ottimamente interpretata in brani come *Ser Feliz*, *Sin Jurar Eternidad* (appunto in portoghese) colorata del francese della titletrack (una lingua che forse dovrebbe essere addolcita dalla cantante) e da *Dance With Me* (in cui le lievi difficoltà di pronuncia sono superate dalla bella performance) e un'altra nella lingua madre, che è caratterizzata anche da un cambiamento di stile del cantato, che nel confronto con il testo italiano tocca i nostri anni 60, la liricità di alcune interpreti di musical e la freschezza di un pop latino (come *Le cose semplici*) che è ammiccante senza esserlo sfacciatamente.

Al servizio della voce femminile una band eccezionale, che accompagna con un tappeto sonoro fatto di una morbidezza elegante e mai invadente, riuscendo a fare uscire, come se ce ne fosse bisogno, pienamente la voce della cantante che si muove agilmente nel tessuto musicale tagliato apposta per lei. Le potenzialità di Cecilia sono forti e si è curiosi di vederla messa alla prova in un secondo lavoro più maturo e "coraggioso", infatti qualche piccolo miglioramento di produzione sarebbe stato necessario e anche una spinta in più sull'interpretazione di alcuni brani che sarebbero dovuti essere sporcati di più nelle dinamiche e nei colori. Ma questa non è assolutamente una critica, bensì un incitamento a tirar fuori il bello che si riesce a cogliere in modo così forte nelle tracce di questo album.

Complessivamente abbiamo tra le mani un disco curato, estremamente piacevole, che regala la sensazione della compagnia in una serata con buoni amici, quelli cari con cui confidarsi e lasciarsi andare.

Buona scelta **IBD**

DUBAI FASHION WEEK

Press Release



16

www.dfw.ae/dfw/details/press-releases

<http://thedubaipie.com/2010/04/08/dubai-fashion-week-3-7-april>

A fantastic finale to a day of high fashion, Andres Aquino's models walked the catwalk to a classical musical medley after Jazz singer Cecilia performed a track from her new album Papillon. This was a covetable evening wear collection. Pleated satin dresses dominated the show with some dresses having layer over layer of pleated material. There was a hint of Hollywood glamour with occasional pieces having trains and high splits. These are dresses for a confident woman full of fun; one satin red dress had a heart shaped cut out on the chest while another seemed flamenco-inspired. Wide-leg trousers with delicate lace over and corset style tops or plunge backs also featured.

UrbanSouq: Live from Dubai Fashion Week



17

We are super excited to be attending Dubai Fashion Week (DFW) Autumn & Winter 2010 and we thought that it would be a great idea to share this wonderful experience with you and give you the inside scoop of the latest Middle Eastern trendsetting. So stay tuned to our instant reports -through pictures, videos and dairies- of the different shows and events. Don't forget to follow us on Twitter and Facebook for up to the minute updates.

What:

When UrbanSouq asked how Dubai Fashion Week is going to be different this season than previous seasons, Saif Khan (Executive VP of Concept Group, the official organizer of DFW) stated that DFW is adding more fashion, glamour and excitement to the new season. According to Khan, this season DFW is having the following new elements:

35 shows – more than last season's participation.

45+ designers – mix of LOCAL, REGIONAL & INTERNATIONAL.

Expected celebrities on the catwalk and red carpet from Hollywood, Bollywood and Pakistan.

Designers' stands for buyers to have a firsthand look to negotiate sales.

Samsung will be running a campaign called DIVA OF THE EVENING choosing best dressed guests.

EVIAN will be doing a charity auction of designer t-shirts and the money raised be donated to charity.

FTV Arabia Lounge to cover Dubai Fashion Week.

Jazz singer Cecilia will be launching her album Papillon.

Where & When:

UrbanSouq is going to be at Jumeirah Emirates Towers from 4th-7th April.

Cecilia: "Papillon" (2009)

Scritto da Antonio Forni • 8 aprile 2010



Cecilia Herrera mescola eterogenee influenze per confezionare, in Italia, un prodotto di respiro brasiliano virtuosamente contaminato. Nel suo alambiccato sonoro finiscono anche jazz, pop e canzone d'autore, declinati in cinque lingue. Distillarne un disco dalla personalità definita poteva essere arduo. La cantante ci riesce, con competenza, garbo e stile.

La copertina del cd

L'operazione è compiuta bossanovizzando la variegata mistura sotto il fermo controllo di Alfredo Paixão. Il musicista e compositore cresciuto a Brasília, da anni radicato a Roma, qui dirige i lavori, suona e saltuariamente interviene come cantante, con impeccabile timbro da crooner. Tra ballate ed episodi *uptempo*, le prove vocali di Cecilia sono alimentate dal fuoco della passione. Un'intensità esemplificata dalla struggente "Preludio d'amore", nel classico formato *voz e violão*. In "Papillon", scelto quale brano di punta dell'album, la voce dell'interprete assume contorni più sensuali, come impone l'ambientazione francese un po' noir. La Herrera accarezza il tango moderno nell'ardente "Sin jurar eternidad" e flirta con la new bossa nelle crepuscolari "Estase" e "Ombra". "Le cose semplici", "Quero" e "Ser feliz" sono tre piccoli *sambinha* sottotraccia.

Eleganza e rifinitura, anche e soprattutto nella musica, non sempre si sposano con schiettezza e spontaneità. In "Papillon", Cecilia trova un equilibrio armonioso tra tutte queste caratteristiche. Il risultato è un album congegnato, mai sopra le righe e levigato in giusta misura ma al tempo stesso denso, appassionato e seducente. ****

- <http://musibrasil.net/2010/04/cecilia-papillon-2009>

Andres Aquino Fashion Collection at Dubai Fashion Week Continues the Building of an International Brand

20



Performer Cecilia

....Held on April 3, 2010 in the Godolphin Ballroom of the luxurious Jumeirah Emirates Towers, Mr. Aquino's fashion show at Dubai Fashion Week featured his trademark theatrical elements enhancing the stunning ensembles shown on the runway. **The show opened with a performance by Italian singer/dancer Cecilia wearing a tropical dress by Andres Aquino**, and continued with vignettes and tableaux of models showcasing a range of gowns in different colors and styles. Artistic hair styles were beautifully executed by the Juice team and the creative makeup was done by the L'Oreal team. The overall style of the fashion designs was sophisticated, elegant and bright. Many gowns were enhanced by custom made oversized necklaces by Toronto-based jewelry designer **Lek Nasuwan** of Siam Gallery.....

